

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-10-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	07/10/2019	17	Rifiuti, mancano gli inceneritori = Rifiuti, 690 roghi: mancano inceneritori <i>Antonio Castaldo Milena Gabanelli</i>	2
MESSAGGERO	07/10/2019	7	Dalla Gronda al Passante, l'elenco delle priorità <i>Redazione</i>	4
METRO	07/10/2019	2	Miracolo per un aereo ultraleggero rimasto appeso ai cavi della seggiovia <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA	07/10/2019	17	Francesco per l'Amazzonia "I roghi sono contro Dio" <i>Paolo Rodari</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Capo Granitola (Trapani), inaugurata la nuova Stazione Marina Internazionale [rif. INGV: Leonardo Sagnotti - Franco Italiano] <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	06/10/2019	1	Maltempo: escursionisti bloccati sulle Alpi Giulie, salvati <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	06/10/2019	1	Caccia, morto uomo di 71 anni: chiesta l'introduzione del reato di omicidio venatorio, "più grave di quello colposo" <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	06/10/2019	1	Cade nella scarpata con la e-bike: salvato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4: sgomberate le scuole <i>Redazione</i>	11
ilmattino.it	06/10/2019	1	Napoli, crolla parte del pontedell'isolotto di San Martino <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	06/10/2019	1	Napoli, torna l'incubo bomba d'acqua:allerta meteo su tutta la Campania <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	06/10/2019	1	Vesuvio, i fusti incendiati cadonosull'alta tensione: è blackout <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	06/10/2019	1	Allerta meteo, a Napoli scuole aperte:Ma evitate cortili e strade alberate <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	06/10/2019	1	Ultraleggero aggancia cavi seggioviae rimane sospeso: un ferito <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	06/10/2019	1	I Campi flegrei tremano ancora:Ma non c'è emergenza <i>Redazione</i>	17
ilmessaggero.it	06/10/2019	1	Lunedì fronte freddo in transito sull'ItaliaPiogge e temporali, ecco dove e quando <i>Redazione</i>	18
ilmessaggero.it	06/10/2019	1	Rieti, Amatrice: a oltre 3 annidal sisma riapre a Scail'Agriturismo La Grotta <i>Redazione</i>	19
ilmessaggero.it	06/10/2019	1	Accumoli, ricollocati nell'area Saei monumenti ai caduti e al patriotaSalvatore Tommasi, il paeseritrova così le sue radici <i>Redazione</i>	20
ilmessaggero.it	06/10/2019	1	Meteo, ottobre sarà un mese di piogge: ecco che tempo farà <i>Redazione</i>	21
lapresse.it	07/10/2019	1	terremoti, scossa di magnitudo 4.0 nel catanzarese <i>Redazione</i>	22
lastampa.it	06/10/2019	1	Tegola sui terremotati, tra 10 giorni scade la sospensione per ritenute Irpef e previdenziali <i>Redazione</i>	23
rainews.it	06/10/2019	1	Meteo,temporali e venti forti in arrivo <i>Redazione</i>	24
rainews.it	06/10/2019	1	Maltempo: in arrivo temporali e venti forti su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	25
italpress.com	06/10/2019	1	IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA <i>Redazione</i>	26
italpress.com	06/10/2019	1	TEMPORALI E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA <i>Redazione</i>	27

Rifiuti, mancano gli inceneritori = Rifiuti, 690 roghi: mancano inceneritori

[Antonio Castaldo Milena Gabanelli]

Rifiuti, mancano gli inceneritori di Antonio Castaldo e Milena Gabanelli 1) ifiuti, 690 roghi in 3 anni. JA- La gestione criminale rende alle cosche più del traffico di droga. L'unica destinazione possibile dei rifiuti non riutilizzabili sono gli inceneritori. Sono pochi, ma le paure sulle emissioni dovrebbero tener conto delle nuove tecnologie, a pagina 17 Rifiuti. 690 ro mancano inceneritori PENE LIEVI PER I TRAFFICANTI DI SCARTI SMALTITI ILLEGALMENT] DA BRESCIA A BOLZANO, ECCO DOVE SONO GLI (SCARSI) IMPIANTI CHE DALIA SPAZZATURA, CON BASSE EMISSIONI, CREANO ENERGL di Antonio Castaldo e Milena Gabanelli Da pochi giorni si sono spente le ceneri dell'ultimo deposito di rifiuti andato a fuoco. (Quello di Codogno, in provincia di Lodi, è il rogo di rifiuti numero 690 negli ultimi tre anni. L'emergenza è nazionale e l'imperativo del governo è prevenire nuovi incendi. Si pongono però tre questioni: 1) per evitare incendi occorre impedire lo stoccaggio nei capannoni e discariche abusive; 2) dove porti i rifiuti non riciclabili?; 3) i danni prodotti dai roghi chi li paga? Chi paga i danni? Il 14 ottobre dell'anno scorso prese fuoco un deposito alla periferia di Milano, e la puzza si sentì fino a piazza Duomo. La Terra dei fuochi si era definitivamente estesa anche al Nord, con discariche e depositi ricolmi di scorie distrutti da autocombustione o incendi dolosi. La legge prevede che a far fronte alle spese di bonifica sia il proprietario dell'immobile. Ma se non lo fa, interviene la pubblica amministrazione, con i fondi di una fideiussione bancaria. Negli ultimi anni sono state queste garanzie obbligatorie a mitigare i danni. Anche nel caso milanese, la titolare dell'impianto di via Chiasserini aveva presentato una garanzia finanziaria di un milione di euro, ma poco prima del rogo era subentrata un'altra società che, non avendo presentato la fideiussione, non aveva titolo ad operare. Quando la Città Metropolitana ha escusso la polizza, è arrivato il ricorso davanti al Tribunale Civile di Milano, che ha bloccato tutto. Ma la bonifica non può attendere i tempi dei tribunali, e per il momento deve pensarci la Città metropolitana di Milano che ha dato inizio ai lavori stanziando 2 milioni di euro. I responsabili irreperibili o falliti La bonifica di roghi e rifiuti abbandonati sta diventando un corposo capitolo di spesa. Solo la Regione Lombardia negli ultimi anni ha sborsato 12,4 milioni per quattro siti dei quali non è stato possibile risalire al responsabile della contaminazione. Altri 13,5 milioni sono andati a coprire le spese di bonifica di 13 depositi pericolosi per la comunità: in questi casi i responsabili sono falliti o irreperibili, e sarà necessario affrontare un processo per il risarcimento delle spese. Secondo l'Ispra, ogni tonnellata di rifiuti data alle fiamme produce 1,8 tonnellate di anidride carbonica. Il rogo di via Chiasserini, ne ha bruciate oltre 5.000 tonnellate. Quasi tutti questi impianti contenevano scarto non riciclabile del trattamento dei rifiuti, definito in gergo sovrullo. Nel 2017 ne sono state prodotte 37,6 milioni di tonnellate. I volumi aumentano sempre di più così come i prezzi di conferimento all'inceneritore. Secondo Borsino dei rifiuti, società di servizi specializzata, ogni tonnellata smaltita costa in media 160 euro, con picchi di 240. Cinque anni fa il costo non superava gli 80 euro. Più conveniente della droga La filiera illegale nata nelle pieghe di quest'emergenza è descritta negli atti dell'inchiesta condotta dalla pm Donata Costa sul rogo milanese del 14 ottobre, il cui processo è alle battute finali: I produttori di rifiuti li conferiscono ad aziende formalmente munite di autorizzazioni ma in realtà operanti in un regime di illegalità. In questa fase entrano in gioco i broker specializzati in capannoni industriali dismessi, che, come annotano gli investigatori, vengono stipati di rifiuti senza alcuna precauzione per l'incolumità pubblica. Secondo la legge se lo spacciatore di droga rischia non meno di dieci anni di carcere, per il trafficante di rifiuti la pena prevede da uno a sei anni. Per il gestore della discarica non autorizzata di via Chiasserini, accusato anche di calunnia, il pubblico ministero non ha potuto chiederne più di 6 anni e 8 mesi. In sei mesi aveva fatturato 1,4 milioni di euro. Per gli altri imputati, accusati di aver trasportato illegalmente dalla Campania migliaia di tonnellate di scorie plastiche, le pene richieste si aggirano tra i 3 e i 4 anni. La miniera dei capannoni dismessi I capannoni industriali dismessi sono le praterie su cui scorrazzano i trafficanti. In Veneto sono quasi u mila, e il Veneto importa oltre 4,3 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno

da altre regioni. La Lombardia 11,7. Insieme all'Emilia-Romagna, attraggono il maggior numero di scorie prodotte in Italia, poiché qui si concentra il maggior numero di impianti di smaltimento, e di capannoni, dove abbondano roghi e abbandoni di enormi cumuli di rifiuti. Nel solo Nord Italia, il Noe dei Carabinieri ne ha scoperti 34 in sei mesi. Quasi tutti erano stipati di materiale plastico. Il solito sovrappeso. Un tipo di rifiuto non riutilizzabile, e che secondo le aziende di rigenerazione costituisce il 30 per cento del totale. La paura degli inceneritori L'unica possibile destinazione finale per questa tipologia di scorie è l'inceneritore, o il termovalorizzatore, che bruciando i rifiuti produce anche energia: Brescia alimenta così l'80% del riscaldamento di tutta la città. In Italia quelli attivi sono complessivamente 40, contro i 96 della Germania e i 126 della Francia. Nel nostro Paese i timori legati alle emissioni ne ritardano la diffusione. Ma anche le paure andrebbero aggiornate ai nuovi traguardi della tecnologia. Sul tetto del nuovissimo inceneritore di Copenaghen si potrà sciare: è alto 85 metri, con emissioni molto al di sotto dei limiti di legge. A Bolzano emissioni quasi a zero. Sulle emissioni in Italia abbiamo fatto di meglio con l'impianto di Bolzano, controllato al 100% da una società pubblica, la EcoCenter. Utilizza una delle tecnologie più all'avanguardia nel mondo e l'obiettivo è la copertura dei costi con gli eventuali utili interamente reinvestiti nel sistema. Produce energia elettrica e termica che viene immessa nella rete di teleriscaldamento, ed è in grado di riscaldare 10.000 alloggi e illuminarne 20.000. Dal camino dell'impianto di Bolzano escono emissioni di gas, idrocarburi e metalli molto al di sotto dei limiti europei. La media dei valori delle polveri sottili totali è di 0,05 milligrammi per metrocubo, a fronte di un limite europeo di 10. ugualmente per la diossina: 0,00003 nanogrammi nel 2018, meglio dell'inarrivabile impianto di Copenaghen, che si ferma a 0,002. Il limite europeo è di 0,1. Diossine fino a 100 volte i limiti Nei giorni successivi al rogo di via Chiasserini nell'aria si è diffusa una quantità di diossina fino a 100 volte il limite europeo, con un picco 22 volte superiore al valore guida fissato dall'Oms (0,3). Andrebbe verificato l'impatto epidemiologico di una simile catastrofe dichiara Alberto Zolezzi, medico e deputato M5S. Oltre ai problemi respiratori, a lunga scadenza ci potrebbe essere un picco di malformazioni congenite. Quindi in attesa che si differenzino di più e meglio, e prima che l'economia circolare diventi una realtà, che si fa? È meglio che i territori sprovvisti adottino qualche impianto modello Bolzano, oppure dobbiamo continuare a intossicarci di roghi, discariche abusive e camion che vanno su e giù per l'Italia? Con buona pace per i trafficanti visto che a nessuno viene in mente di aumentare le pene. RIPRODUZIONE RISERVATA 690 I roghi di immondizia negli ultimi 3 anni Fonte: Fed. Verdi/ Claudia Marnino > L'ultimo 27 agosto 2019 a Codogno (Lo) Il caso di Milano 14 ottobre 2018 Via Chiasserini 5.000 le tonnellate di plastica in fiamme Spese di bonifica Chi paga Emissioni di diossina superato fino a 100 volte il limite europeo 11 proprietario i dell'immobile se non lo fa (irreperibile, La pubblica ' amministrazione IBf con I fondi di una ndeiusione bancaria in Lombardia msHonì spesi dalla Regione negli ultimi 7 anni 12, 4 I milioni I: per 4 discariche I: cessate- 1 5. I milioni per 13 siti pericolosi (depositi o im pianti) il trattamento dei rifiuti nddabiie scarto (soprattutto che non Ci. riciclabile 91,%1 milioni di tonnellate (produzione 2017) Costo di smaltimento medio a tonnellata 2015 2019 Fonte: Borsino del rifiuti Il viaggio da Sud a Nord rifiuti viaggiano verso Nord dove ci sono più Impianti Chi importa di più al Nord 11 milioni di tonnellate all'anno) i capannoni Lombardia 11,7 Veneto 4,3 dismessi In Veneto Fonte: Commissione Ambiente/onorevole ZolezziLe pene Traffico di rifiuti SSalaGssisn carcere Discarica abusiva Cs ø Per traffico di droga Minimo 10 anni di carcere Gli Inceneritori In Europa Ü fS Italia ßGermania. 96 ö Francia12 -tit_org- Rifiuti, mancano gli inceneritori - Rifiuti, 690 roghi: mancano inceneritori

Dalla Gronda al Passante, l'elenco delle priorità

[Redazione]

Il vertice di venerdì a Palazzo Chigi Dalla Gronda al Passante, l'elenco delle priorità Finirà sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri, previsto per venerdì, il corposo faldone sulle opere pubbliche da sbloccare subito: dalla Gronda di Genova al Passante di Bologna. Un dossier su cui sta lavorando il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Turco, che ha fatto la "fotografia" a circa 8 mila opere pubbliche, grandi, piccole o medie, sparse sul territorio. Alcune delle quali, circa 2,500 finite nel limbo, di cui non si conosce nemmeno lo stato di attuazione. Turco, che ha avuto dal premier Giuseppe Conte il compito di mettere a punto questa gigantesca ricognizione, darà un contributo decisivo alle scelte finali. L'elenco verrà infatti asciugato considerevolmente, definendo le priorità, con le infrastrutture da mandare avanti e quelle da lasciare al proprio destino. Il tutto per riprogrammare gli interventi e razionalizzare l'uso delle risorse. Ad avere un rapido via libera saranno proprio le opere, dagli asilo nido agli edifici pubblici, che rispetteranno i canoni green. Per favorire proprio l'economia sostenibile, la lotta al dissesto idrogeologico. Probabile una forte spinta ai collegamenti ferroviari. -tit_org- Dalla Gronda al Passante, elenco delle priorità

Miracolo per un aereo ultraleggero rimasto appeso ai cavi della seggiovia

[Redazione]

SONDMO Ha del miracoloso il rocambolesco salvataggio di un 55enne e di un 62enne che erano a bordo di un aereo ultraleggero precipitato nei boschi di Prato Valentino, a Teglie in Valtellina. Il piccolo velivolo, infatti, è rimasto agganciato al cavo di una seggiovia. Non è chiaro se stesse volando troppo basso o se abbia tentato un atterraggio di emergenza. L'ultraleggero era decollato dall'aviosuperficie di Caiolo, vicino Sondrio. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del 118 che hanno soccorso i due uomini che erano a bordo. Uno è rimasto ferito ma non sarebbe in pericolo di vita. Illeso, invece, il compagno. Sono intervenuti anche i carabinieri e il Soccorso alpino. Il velivolo n'è rimasto appeso a teste in giù sui cavi dell'impianto sdistico. /VIGILI BEL FUOCO -tit_org-

Francesco per l'Amazzonia "I roghi sono contro Dio"

[Paolo Rodari]

Francesco per l'Amazzonia "I roghi sono contro Dio" di Paolo Rodari CITTÀ DEL VATICANO -Il primo Papa latino americano e che in tanti viaggi ha saputo dare voce alle minoranze apre il Sínodo dei vescovi (da ieri fino al 27 ottobre) dedicato all'Amazzonia con parole durissime pronunciate contro coloro che appiccano il fuoco nella grande foresta brasiliana: è un fuoco, dice durante la messa celebrata in San Pietro, che ha dietro precisi interessi quello che sta mandando in cenere tanta parte della foresta amazzonica, un fuoco che non viene da Dio. Ad ascoltarlo i padri sinodali convocati da ogni parte del mondo, ma anche i leader dei popoli indigeni. Sono loro e le loro terre, per il vescovo di Roma, la prima emergenza a cui la Chiesa deve guardare oggi: non c'è Vangelo senza cura del creato e delle popolazioni che lo abitano. Il fuoco appiccato da interessi che distruggono - dice - come quello che recentemente ha devastato l'Amazzonia, non è quello del Vangelo. E ancora: è un fuoco che divampa quando si vogliono portare avanti solo le proprie idee, bruciare le diversità per omologare tutti e tutto. Non è da ieri che papa Francesco attacca le multinazionali che portano avanti i propri interessi a discapito delle diverse popolazioni indigene. Neanche in modo troppo velato, l'accusa è diretta contro il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, che considera i vescovi suoi nemici e ritiene insieme che l'Amazzonia non sia patrimonio dell'umanità. Proprio in Brasile sono comparsi in questi giorni alcuni cartelli pubblicitari anti-Sínodo, che riportano lo slogan "No alla Chiesa partito. No al Sínodo sull'Amazzonia!". Nello stesso tempo Francesco chiede anche alla Chiesa di avere rispetto verso le popolazioni locali, di evitare quindi i nuovi colonialismi e rispettare il modo di vivere ed esprimere la fede degli indios. Mentre dagli indigeni viene la richiesta di superare la mancanza di sacerdoti soprattutto nelle regioni più remote, con l'ordinazione sacerdotale dei cosiddetti "viri probati", e cioè uomini anziani sposati e di provata fede. La linea del Papa sembra chiara: il celibato non è un dogma, bensì soltanto una legge ecclesiastica che, come tale può essere eliminata. Insieme, la richiesta è anche di un maggiore protagonismo delle donne. La Chiesa, dice non a caso ancora Francesco, non può stare mai ferma, non può farsi soffocare dai timori e dalla preoccupazione di difendere lo status quo. La fede, spiega, non è quella di chi fa finta di essere un grande credente e poi finisce per fare anche figuracce. Attaccagli interessi delle multinazionali E prepara la svolta sui sacerdoti sposati in terre remote ài. L'incontro Durante la messa di ieri nella Basilica di San Pietro papa Francesco ha incontrato i rappresentanti delle comunità indigene dell'Amazzonia -tit_org- Francesco per l'Amazzonia "I roghi sono contro Dio"

Capo Granitola (Trapani), inaugurata la nuova Stazione Marina Internazionale [rif. INGV: Leonardo Sagnotti - Franco Italiano]

[Redazione]

Diventerà un campus delle scienze del mare. È stata inaugurata giovedì la nuova Stazione Marina Internazionale costituita da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CONISMA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Sicilia (ARPA), Stazione Zoologica Anton Dohrn e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). La nuova Stazione sarà allocata presso la sede di Capo Granitola (TP) dell'Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del CNR (IAS-CNR). Obiettivo dell'intesa, rendere la Stazione Marina Internazionale di Capo Granitola un punto di riferimento per la vasta rete di strutture di ricerca attive sul territorio nazionale, per le Università e per il settore industriale dedicato allo sviluppo dei settori marino-marittimi. Grazie ai numerosi laboratori dedicati, le attività della nuova struttura saranno focalizzate sulla ricerca sottomarina, sull'esplorazione dell'ambiente marino e sull'uso sostenibile delle sue risorse. Due aree della Stazione Marina Internazionale saranno, infine, intitolate a due importanti figure del territorio: Sebastiano Tusa, assessore ai Beni Culturali per la Regione Siciliana, recentemente scomparso a seguito dell'incidente aereo del volo Ethiopian Airlines 302, e Rita Atria, giovane testimone di giustizia uccisa dalla mafia nel 1992 a soli 17 anni. La cerimonia di inaugurazione ha visto la partecipazione dei Direttori del Dipartimento Ambiente e della Sezione di Palermo dell'INGV, Leonardo Sagnotti e Franco Italiano, del Presidente del CNR, Massimo Inguscio, del Presidente dell'OGS, Cristina Pedicchio, del Presidente del CONISMA, Antonio Mazzola, del Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico siciliano, Calogero Di Bella, del Direttore Tecnico dell'ARPA Sicilia, Vincenzo Infantino, e dei rappresentanti della Stazione Anton Dohrn e dell'INFN, rispettivamente Franco Andaloro e Giacomo Cuttone.

Maltempo: escursionisti bloccati sulle Alpi Giulie, salvati

Tratti in salvo questa mattina 4 escursionisti della Repubblica Ceca che ieri sera sono rimasi bloccati dal maltempo nelle Alpi Giulie

[Redazione]

La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico ha tratto in salvo questa mattina quattro escursionisti della Repubblica Ceca che ieri sera sono rimasi bloccati dal maltempo nelle Alpi Giulie. I quattro hanno trascorso la notte in quota sulla Forca di Fusine, tra la Veunza e la Strugova perché, colti dal maltempo e poi dal buio, non riuscivano più a proseguire né a tornare indietro in seguito alla formazione di uno strato di ghiaccio che ha ricoperto le rocce. Gli escursionisti, compresi tra un età di trenta e quarant'anni, erano partiti dal Lago di Fusine con l'intento di compiere il giro delle Ponze per arrivare al Bivacco Busetini dove trascorrere la notte. Erano attrezzati sia con sacchi a pelo che con fornello le temperature in quota erano di meno cinque gradi e hanno potuto scaldarsi. La chiamata è arrivata in stazione ieri sera intorno alle 20 tramite il centro di polizia internazionale di Thörl Maglern. I soccorritori sono rimasti tutta la notte in contatto telefonico con gli escursionisti e, dopo aver verificato che le loro condizioni di salute erano buone e che si trovavano in una posizione sicura, hanno atteso l'arrivo della luce per poterli recuperare con il soccorso. Sarebbe stato troppo rischioso anche per i soccorritori proprio a causa del ghiaccio, cercare di raggiungerli al buio ma comunque per tutta la notte sono sempre rimasti in contatto anche con il medico del Soccorso Alpino. Sono state necessarie quattro verricellate per recuperarli uno ad uno e condurli a valle a partire dalle otto di questa mattina. Le operazioni si sono chiuse intorno alle 09:30.

Caccia, morto uomo di 71 anni: chiesta l'introduzione del reato di omicidio venatorio, "più grave di quello colposo"

[Redazione]

Davanti ai morti di caccia indignazione delle autorità. Lo diceon. Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell Ambiente, commentando incidente nelle campagne di Roma che è costato la vita ad un cacciatore di 71 anni. Mi dispiace per la persona ed esprimo il mio cordoglio alla sua famiglia sottolineo ministro ma in generale, quando lo Stato mette in mano dei cannoni ad anziani tiratori della domenica, non è da stupirsi se qualcuno muore. è invece da indignarsi perché le autorità, governo e Regioni, o non fanno nulla o se fanno qualcosa, fanno qualche regalo alle doppiette. Rivolgo ancora un appello al Parlamento perché si riparli di caccia, almeno per limitarla, in attesa di abolirla. Ho depositato alcune proposte di legge in materia: ripartiamo da quelle. Le battute di caccia ricorda la parlamentare sono veri e propri appuntamenti con la morte, non solo quella degli animali, vittime designate dell incontenibile libidine da sparo degli appassionati, ma anche quella dei cacciatori stessi, come in questo caso, o, peggio ancora, quella di innocenti fungaioli e amanti della natura, che possono ritrovarsi sulla linea di tiro. Ieri è capitato nelle Torbiere della Franciacorta, in provincia di Brescia, ad un gruppo di ecoturisti scampati per miracolo ad una pioggia di pallini. Non è più accettabile che gruppi di cacciatori si impadroniscano di boschi e campagne e terrorizzino i residenti e gli escursionisti, con armi sempre più potenti il cui uso è concesso senza adeguati controlli sulle condizioni psicofisiche degli utilizzatori. Occorrono restrizioni più severe. Ho proposto spiegaon. Brambilla il divieto di cacciare il sabato e la domenica, per tutelare chi nei boschi e nelle campagna va per godersi la natura e non per distruggerla, e alcune misure restrittive. Inoltre vanno sistematicamente raddoppiate le distanze di sicurezza da potenziali bersagli come case, strade, ferrovie, mezzi agricoli o animali domestici, che oggi variano secondo i casi da 50 a 150 metri. Riguardo al portoarmi: mentre le procedure per le richieste motivate da esigenze di difesa personale sono rigidissime, una licenza per uso sportivo si ottiene più facilmente. Vale cinque anni e il certificato medico di idoneità è necessario solo al momento del rinnovo. Troppo poco, soprattutto perché la maggior parte dei cacciatori ha un età compresa tra 65 e 78 anni. Va infine introdotto il reato di omicidio venatorio. Il cacciatore ricorda la deputata maneggia legittimamente un arma letale, cioè ha maggiore responsabilità, quindi dev essere punito più duramente di chi commette un normale omicidio colposo. E lo stesso principio seguito per dare vita al reato di omicidio stradale e la pena base che vorrei vedere applicata è la stessa: da due e sette anni di reclusione.

Cade nella scarpata con la e-bike: salvato dal Soccorso alpino

[Redazione]

Nella serata di ieri il Soccorso alpino di Schio (Vicenza) è stato allertato per un ciclista caduto con la bici a pedalata assistita in una scarpata: il 23enne, partito da Campogrosso, stava percorrendo il Sentiero del re facendosi luce con il cellulare, e non ha visto il sentiero che scende al ponte di corde e ha proseguito, imboccando la vecchia strada non segnata. Poco dopo, mentre procedeva con la bici a mano, gli è scivolata lungo una frana e lui ha perso l'equilibrio ruzzolando per un centinaio di metri. Si soccorritori sono riusciti a individuarlo, malgrado la nebbia, a circa 1.300 metri di quota, grazie ai segnali di luce lanciati con il cellulare. La squadra si è calata per una cinquantina di metri e lo ha raggiunto, rilevando solo escoriazioni sulle gambe. Dopo averlo imbracato, i soccorritori lo hanno riportato sul sentiero, recuperando anche la bicicletta, per poi accompagnarlo dai parenti.

Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4: sgomberate le scuole

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Ottobre 2019 8:43 | Ultimo aggiornamento: 7 Ottobre 2019 8:49[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4 a CaraffaUn sismografo (foto ANSA)CATANZARO Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11nel territorio di Catanzaro.epicentro è stato localizzata a Caraffa diCatanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura.Dalle prime verifiche non risultano feriti né danni in seguito alla scossa. Lasala Situazione Italia è in contatto con le strutture di #protezionecivile sul territorio. Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni. Secondo i dati dell Ingv, la scossa ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato a 2 km a nordovest di Caraffa di Catanzaro.[INS::INS]Fonte: ANSA[INS::INS]

Napoli, crolla parte del pontedell'isolotto di San Martino

Non c'è pace per l'Isolotto di San Martino. Crollata nella giornata di ieri una nuova parte del ponte che in passato lo collegava con Via Cappella. Le cause del crollo sono le forti...

[Redazione]

Non c'è pace per l'Isolotto di San Martino. Crollata nella giornata di ieri una nuova parte del ponte che in passato lo collegava con Via Cappella. Le cause del crollo sono le forti mareggiate ed il vento che sono scaturiti dalle giornate di maltempo che hanno vissuto i Campi Flegrei. Per l'Isolotto un lento degrado, con un primo crollo verificatosi nel marzo del 2016 che ha diviso il ponte in due parti. Eppure la storia racconta di un isolotto punto di riferimento per il turismo flegreo fino alla fine degli anni '90. Affidato ad un privato, divenne infatti un ritrovo turistico-balneare. Poi la chiusura ed il passaggio nelle mani del Comune, dal quale da anni si attendono interventi di riqualificazione della zona. Al momento è tutto però è fermo ed i cittadini invocano un intervento che mette in sicurezza l'Isolotto. Per non dare il definitivo addio ad una delle perle del turismo flegreo. Domenica 6 Ottobre 2019, 14:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, torna l'incubo bomba d'acqua: allerta meteo su tutta la Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per piogge e temporali con conseguente criticità idrogeologica di colore giallo, a partire dalla mezzanotte di stasera e fino alle 21 di domani. Sull'intero territorio regionale, tranne le zone 4 (Alta Irpinia e Sannio) e 7 (Tanagro) si prevedono Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente intense. Su tutte le zone si prevedono, inoltre, venti forti o molto forti dai quadranti orientali con raffiche nei temporali. Il mare si presenterà agitato soprattutto al largo e lungo le coste esposte. I fenomeni temporaleschi, ricorda la Protezione civile, sono caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione e potrebbero presentarsi intensi in alcune aree. Tra i fenomeni possibili anche fulmini, grandinate e caduta di rami o alberi, danni alle coperture. Nel rischio idrogeologico si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale, possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Tra gli scenari di evento ed effetti al suolo si segnalano anche possibili occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La protezione civile segnala inoltre probabili diffusi allagamenti nelle aree urbane già interessate dalle precipitazioni delle precedenti settimane. Domenica 6 Ottobre 2019, 15:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vesuvio, i fusti incendiati cadono sull'alta tensione: è blackout

Con l'arrivo dei primi violenti temporali e l'approssimarsi dei costanti nubifragi della stagione invernale, torna l'allarme del rischio idrogeologico del parco nazionale del Vesuvio e le...

[Redazione]

Con l'arrivo dei primi violenti temporali e l'approssimarsi dei costanti nubifragi della stagione invernale, torna l'allarme del rischio idrogeologico del parco nazionale del Vesuvio e le crepe non risolte dopo i disastrosi roghi del 2017. Nei giorni scorsi in via Resina Nuova, sul versante torrese del vulcano, gli alberi delle pinete danneggiati dagli incendi si sono abbattuti sui cavi dell'alta tensione, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale per ben due volte in una sola giornata e costringendo i residenti all'isolamento nelle case. Durante il primo intervento in mattinata i vigili non hanno tagliato gli alberi ma solo chiuso la strada; poi in serata la situazione è peggiorata, gli alberi sono crollati tranciando i fili dell'elettricità e i cavi telefonici aggravando l'isolamento dei residenti, tanto che i vigili sono dovuti intervenire nuovamente per liberare la strada che è rimasta interdetta fino al ripristino della situazione. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Domenica 6 Ottobre 2019, 15:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, a Napoli scuole aperte:Ma evitate cortili e strade alberate

[Redazione]

La protezione civile regionale ha diramato dalla mezzanotte di oggi e fino alle 21 di lunedì allerta meteo -di colore giallo - per precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense. Venti forti o molto forti dai quadranti orientali con raffiche nei temporali. Mare agitato soprattutto al largo e lungo le coste esposte. La Protezione civile del Comune provvederà alla chiusura del sottopasso Claudio mentre il servizio comunale Verde della Città ha disposto la chiusura per la giornata di domani dei parchi pubblici. i cimiteri cittadini resteranno aperti. Per quanto concerne le scuole il servizio comunale che si occupa di edilizia scolastica, alla luce delle criticità previste per domani, ritiene opportuno che la platea scolastica venga informata dai dirigenti scolastici della necessità di non praticare le aree esterne alberate e pertinenziali agli edifici scolastici e di non praticare le strutture esterne adibite ad aree ludiche. Di questo sono stati informati i tecnici delle 10 municipalità. Domenica 6 Ottobre 2019, 19:06 - Ultimo aggiornamento: 06-10-2019 19:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultraleggero aggancia cavi seggioviae rimane sospeso: un ferito

[Redazione]

Un ultraleggero è finito contro la seggiovia di Prato Valentino, comune di Teglio (Sondrio). Il pilota, di Genova, nell'impatto è stato sbalzato fuori dal velivolo e ha riportato alcuni traumi. Il passeggero, invece, che è rimasto dentro e recuperato in seguito, è residente a Varese. L'uomo ferito è stato trasportato dall'elicottero all'ospedale di Sondalo. La cosa incredibile è che l'aereo è rimasto appeso a "testa in giù" ai cavi della seggiovia. I Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, con i colleghi di Tirano, sono intervenuti per soccorrere l'equipaggio (un uomo di 62 anni e uno di 55). I pompieri hanno recuperato il ferito e l'altro membro sul velivolo rimasto incastrato sui cavi della seggiovia della località turistica. Sul posto anche carabinieri e militari del Sagf della Guardia di finanza di Sondrio. LEGGI ANCHE > Meteo, le previsioni: maltempo in arrivo, temporali e forti venti nelle prossime ore Domenica 6 Ottobre 2019, 19:52 - Ultimo aggiornamento: 06-10-2019 21:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

I Campi flegrei tremano ancora:Ma non c'è emergenza

[Redazione]

Prima un boato, poi tremava tutto. C'è ancora paura nelle parole dei pescatori che ieri mattina erano al porto di Pozzuoli per iniziare la loro solita giornata di lavoro. Lo hanno avvertito chiaramente il terremoto delle 7.08 come tutti i residenti dell'area flegrea e dei quartieri napoletani di Bagnoli, Pianura, Soccavo e Fuorigrotta. Magnitudo 2.2 della scala Richter con epicentro nella zona dei Pisciarelli a circa due chilometri di profondità. Proprio i pescatori sono considerati dai sismografi viventi, quelli che per prima si accorgono se qualcosa sta cambiando nella caldera. Ieri però la memoria di chi ha vissuto la crisi bradisismica all'inizio degli anni Ottanta è tornata immediatamente indietro di 36 lunghissimi anni. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Domenica 6 Ottobre 2019, 09:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì fronte freddo in transito sull'Italia Piogge e temporali, ecco dove e quando

[Redazione]

ANCONA - L'ennesima perturbazione dall'inizio di questo mese di ottobre sta per raggiungere l'Italia, affermano gli esperti di 3bmeteo.com. La perturbazione sarà associata allo sprofondamento in area mediterranea di un nucleo di aria fredda di lontane origini scandinave e porterà un peggioramento molto veloce in quanto il minimo di bassa pressione scivolerà dal Mar Ligure allo Stretto di Sicilia in poco più di 12 ore. Proprio a causa di questo repentino calo barico l'evoluzione sarà tutt'altro che tranquilla, prevediamo infatti venti molto forti e fenomeni di una certa consistenza sulle regioni centro meridionali mentre il nord si sarà già liberato di nubi e fenomeni entro la mattinata. Vediamo la previsione per la giornata di lunedì: **LUNEDÌ** Nord: ampie schiarite fin dal mattino su Alpi, Prealpi, pedemontane e pianure a nord del Po, residui rovesci tra Liguria orientale e pianure a sud del Po in assorbimento completo entro le prime ore del pomeriggio. Tempo buono o discreto ovunque tra il pomeriggio e la sera. Venti forti su Liguria e alto Adriatico. Centro instabile al mattino con rovesci e temporali, localmente accompagnati da grandinate soprattutto sulle regioni tirreniche ma in rapida attenuazione su Toscana, Umbria e Marche entro le prime ore del pomeriggio. Nel pomeriggio residui rovesci su Lazio e Abruzzo in rapido assorbimento. Buono ovunque la sera eccetto che in Sardegna dove insiste qualche piovasco. Venti molto forti in Sardegna. Sud maltempo con piogge e temporali anche intensi sulle regioni tirreniche e le interne adriatiche in rapida propagazione entro il pomeriggio a tutta la Sicilia, qui con possibili grandinate. Migliora successivamente su Campania, Molise e Puglia. Venti forti. **MARTEDÌ** Nord: tempo nel complesso discreto in giornata fatta eccezione per un po' di nuvolosità al mattino sui settori prealpini e di pianura del nordest, ma senza fenomeni. In serata qualche addensamento in arrivo al nordovest, specie in Liguria ma ancora senza pioggia. Centro bella giornata di sole per le regioni tirreniche e l'Umbria, qualche sporadico addensamento ma solo al mattino lungo l'Adriatico. Sud tempo instabile tra Sicilia e Calabria, soprattutto sulla zona ionica con piogge e temporali. Bel tempo prevalente altrove. Temperature stazionarie su valori in linea con il periodo. Venti orientali, deboli al Centro Nord, tesi all'estremo sud. Mari poco mossi, mossi o molto mossi i bacini meridionali. **L'ANALISI** Anche la seconda settimana di ottobre continuerà a mostrarsi molto dinamica sul comparto nord europeo che vedrà una maggiore affermazione del vortice d'Islanda rispetto a quello scandinavo. Questo significa una prevalenza di correnti oceaniche con una serie di perturbazioni che sfileranno velocemente dal settore occidentale verso quello nord orientale. Il restringimento dell'azione depressionaria comporterà anche una maggiore presenza dell'alta pressione sull'Europa meridionale, tuttavia l'ondulazione del flusso consentirà ancora un passaggio instabile sull'Italia, in quadrabile tra le giornate di mercoledì e giovedì mentre alle basse latitudini potrebbe resistere una depressione afro-mediterranea in grado di portare tempo ancora molto instabile sull'estremo Sud. Con questi presupposti andiamo a vedere le previsioni da martedì 8 ottobre fino a giovedì 10, sempre tenendo presente che si tratta di una previsione a medio periodo e che andrà rivalutata nel corso dei prossimi giorni. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'**
RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Amatrice: a oltre 3 annidal sisma riapre a Scail`Agriturismo La Grotta

RIETI - Riaperto oggi l'Agiturismo "La Grotta", nella frazione Scai di Amatrice. Barbara e Luigi possono tornare al lavoro dopo oltre tre anni dal sisma che aveva reso inagibile la...

[Redazione]

RIETI - Riaperto oggi l'Agiturismo "La Grotta", nella frazione Scai di Amatrice. Barbara e Luigi possono tornare al lavoro dopo oltre tre anni dal sisma che aveva reso inagibile la loro struttura, successivamente demolita e che era situata al centro del paese. Ora finalmente è giunta la delocalizzazione, con la sistemazione poco fuori l'abitato di Scai ed il ritorno ai fornelli di Barbara, che è pronta a tornare al lavoro di sempre. Ultimo aggiornamento: 15:23

RIPRODUZIONE RISERVATA

Accumoli, ricollocati nell`area Saei monumenti ai caduti e al patriota Salvatore Tommasi, il paeseritrova così le sue radici

[Redazione]

RIETI - Ricollocati i due monumenti che si trovavano nel centro storico di Accumoli. Stamattina nel piazzale dell'area Sae di Accumoli, si è svolta la cerimonia di inaugurazione. Il monumento ai caduti, che era caduto in terra dopo il sisma, è stato restaurato grazie alla sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Roma presente ieri con il presidente Alessandro Federici insieme al capogruppo del Gruppo Alpini Accumoli, Giovanni Funari. Il monumento dedicato al medico e patriota del Risorgimento, Salvatore Tommasi, si trovava sempre in piazza San Francesco e insieme a quello dei caduti è stato posizionato accanto al monumento delle vittime del sisma. In quest'ultimo caso il restauro è avvenuto grazie all'Associazione Radici Accumolesi, presente con il presidente Renzo Colucci e che ha coordinato le numerose donazioni pervenute tramite la raccolta fondi, tra cui figura anche la Fondazione Varrone. La giornata ha visto centinaia di alpini provenienti dalla provincia ma anche da varie partitalia, radunarsi prima e poi procedere dopo verso la piazza, accompagnati dalle note della Fanfara Ana Monti della Laga, Gruppo Alpini di Accumoli. Interventato anche assessore regionale Lazio Claudio Di Berardino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ottobre sarà un mese di piogge: ecco che tempo farà

[Redazione]

Ottobre sarà un mese molto piovoso. L'arrivo dell'autunno porta le prime perturbazioni ma il mese di ottobre del 2019 pare che le piogge saranno particolarmente intense e che gli eventi atmosferici saranno anche molto estremi già a partire dall'inizio della prossima settimana. Lunedì 7 ottobre, infatti, arriverà sull'Italia un ciclone proveniente dalla Scandinavia che porterà aria fredda e forti piogge, anche a carattere alluvionale sulle regioni centro-meridionali. Non solo la pioggia però causerà un abbassamento delle temperature ma anche i forti venti che soffieranno in gran parte del Paese con raffiche violente di Bora lungo tutta la fascia adriatica, di Tramontana sul medio/alto Tirreno e un teso Maestrale sulla Sardegna. Poi sarà la volta del Nord, specie nella giornata di mercoledì 9 con l'arrivo di un fronte temporalesco pronto a scaricare al suolo ingenti quantità d'acqua sotto forma di veri e propri nubifragi specie in Liguria e tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sull'arco alpino, a partire dal 2000 metri, tornerà anche la neve. APPROFONDIMENTI L'URAGANO Dopo Dorian arriva Humberto: Bahamas senza tregua, 15.000 senza casa LE PREVISIONI Meteo, weekend di maltempo tra nuvole e temporali: ecco le zone... Una piccola tregua verrà concessa dal maltempo a metà mese, come riporta ilmeteo.it, quando si assisterà alle classiche calde ottobre con sole e temperature miti. Tregua che però non durerà a lungo e a partire dalla seconda metà di ottobre torneranno le piogge e bruschi cali delle temperature. #meteo: #ottobre, sarà il mese delle grandi #piogge e degli eventi estremi. ecco perché e la tendenza <https://t.co/01jznjJLmj> pic.twitter.com/6K1YN0ikgp IL METEO.it (@ilmeteoit) 5 ottobre 2019
Ultimo aggiornamento: 10:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoti, scossa di magnitudo 4.0 nel catanzarese

[Redazione]

Milano, 7 ott. (LaPresse) - Una scossa di magnitudo 4.0 è stata rilevata alle 8.11 a Caraffa di Catanzaro, a 11 km da Catanzaro. Lo segnala l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tegola sui terremotati, tra 10 giorni scade la sospensione per ritenute Irpef e previdenziali

[Redazione]

Il provvedimento era stato deciso dal governo Conte I. Corsa contro il tempo: un emendamento del Pd prova a evitare che i cittadini debbano pagare una maxi-rata già dal primo stipendio. Dieci giorni. E il conto alla rovescia per circa 5 mila persone che abitano nel Centro Italia colpito dal terremoto del 2016: dal 15 ottobre dovrebbero essere costretti a restituire le ritenute fiscali Irpef e previdenziali sospese per dodici mesi per sostenere l'economia di territori già in forte difficoltà. È un tipo di agevolazione già adottata nel caso di altri terremoti ma per periodi molto più ampi. Si consente di posticipare il pagamento delle tasse alla ripresa del tessuto economico delle zone colpite dal sisma distribuendolo in rate decennali. Nel caso del terremoto del 2016 non solo le condizioni erano meno favorevoli ma il governo Conte uno ha creato un ulteriore problema che il governo Conte ora ha dieci giorni di tempo per risolvere. La restituzione delle tasse sarebbe dovuta avvenire già il primo giugno quando l'economia era nelle stesse condizioni di crisi. Si è cercato di porre rimedio inserendo la proroga nella conversione in legge del decreto Sblocca Cantieri ma senza rendersi conto che l'iter del decreto non si sarebbe concluso prima della metà del mese di giugno lasciando le persone coinvolte in una situazione di confusione totale su che cosa fare, se pagare o no. Quando poi il testo è stato approvato si è scoperto che non conteneva una proroga della restituzione della busta paga pesante ma una sospensione fino al 15 ottobre. A partire dal 16 ottobre, quindi, le persone coinvolte dovrebbero versare già con il primo stipendio una maxi rata per coprire le cinque rate non versate da giugno a ottobre. Secondo i calcoli della Cisl Marche chi ha stipendi di 1000 euro rischia di dover pagare da giugno a ottobre 350-400 euro. A rispondere all'appello è stato Francesco Verducci, senatore del Pd. Venerdì ha presentato un emendamento da inserire nel decreto crisi aziendali per evitare la maxi rata e prorogare ulteriormente la restituzione della busta paga pesante. È necessario porre riparo a una scempiaggine enorme del governo precedente che ha abbandonato questo territorio, in particolare la Lega che dopo aver fatto sciacallaggio è scomparsa e ha relegato il tema al di fuori dell'agenda nazionale, spiega il senatore. I tempi dell'operazione sono molto stretti. Il decreto sarà in aula al Senato giovedì o venerdì e dovrà poi superare anche l'esame della Camera. Verducci è ottimista: Speriamo di riuscire a ottenere subito il via libera, i tempi tecnici ci sono e abbiamo verificato l'attenzione da parte del governo. Stiamo cercando di fare tutto quello che è possibile per evitare i danni creati dal governo precedente. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Meteo,temporali e venti forti in arrivo

[Redazione]

Condividi06 ottobre 201918.28 L'arrivo di una perturbazione atlantica è prevista in serata sulle regioni settentrionali con nubi e precipitazioni. Domani attraverserà tutto il Paese,soprattutto le regioni del versante tirrenico con temporali e forti venti.Calo sensibile di temperature al Centro-Sud. La Protezione civile ha diramato un'allerta.I temporali domani nelle prime ore sulle coste di Toscana,Lazio,Campania e Basilicata e poco dopo in Sicilia e Calabria.Sul versante ionico settentrionale calabrese e su quello orientale della Sicilia l'allerta è arancione.

Maltempo: in arrivo temporali e venti forti su gran parte dell'Italia

Interessate, in particolare, le regioni del versante tirrenico

[Redazione]

Condividi06 ottobre 2019In arrivo in queste ore sulle regioni settentrionali una perturbazione di origine atlantica che porterà nubi e prime precipitazioni. Nella giornata di domani, la perturbazione attraverserà l'intero territorio nazionale, interessando soprattutto le regioni del versante tirrenico, con fenomenologia a tratti intensa, in progressiva attenuazione pomeridiana al Centro. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud e i venti si intensificheranno dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di lunedì 7 ottobre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori costieri di Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. Dalla tarda mattinata di domani si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani attesi, inoltre, venti settentrionali forti o di burrasca, su Liguria, Emilia-Romagna occidentale e sui settori costieri e insulari di Toscana, Lazio e Campania, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Calabria e sul settore nord-orientale della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla sull'estrema area meridionale della Toscana e sulle isole, su gran parte del Lazio e della Campania, su Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia e sui restanti territori di Calabria e Sicilia.

IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Una perturbazione di origine atlantica si avvicinerà, in serata, alle regioni settentrionali italiane portando nubi e prime precipitazioni. Nella giornata di domani la perturbazione attraverserà intero territorio nazionale, interessando soprattutto le regioni del versante tirrenico, con fenomenologia a tratti intensa, in progressiva attenuazione pomeridiana al Centro. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud e i venti si intensificheranno dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 7 ottobre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori costieri di Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. Dalla tarda mattinata di domani si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani attesi, inoltre, venti settentrionali forti o di burrasca, su Liguria, Emilia-Romagna occidentale e sui settori costieri e insulari di Toscana, Lazio e Campania, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 7 ottobre, allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Calabria e sul settore nord-orientale della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla sull'estrema area meridionale della Toscana e sulle isole, su gran parte del Lazio e della Campania, su Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia e sui restanti territori di Calabria e Sicilia. (ITALPRESS).

TEMPORALI E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA

Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud.

[Redazione]

Una perturbazione di origine atlantica si avvicinerà, in serata, alle regioni settentrionali italiane portando nubi e prime precipitazioni. Nella giornata di domani la perturbazione attraverserà intero territorio nazionale, interessando soprattutto le regioni del versante tirrenico, con fenomenologia a tratti intensa, in progressiva attenuazione pomeridiana al Centro. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud e i venti si intensificheranno dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 7 ottobre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori costieri di Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. Dalla tarda mattinata di domani si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani attesi, inoltre, venti settentrionali forti o di burrasca, su Liguria, Emilia-Romagna occidentale e sui settori costieri e insulari di Toscana, Lazio e Campania, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 7 ottobre, allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Calabria e sul settore nord-orientale della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla sull'estrema area meridionale della Toscana e sulle isole, su gran parte del Lazio e della Campania, su Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia e sui restanti territori di Calabria e Sicilia.